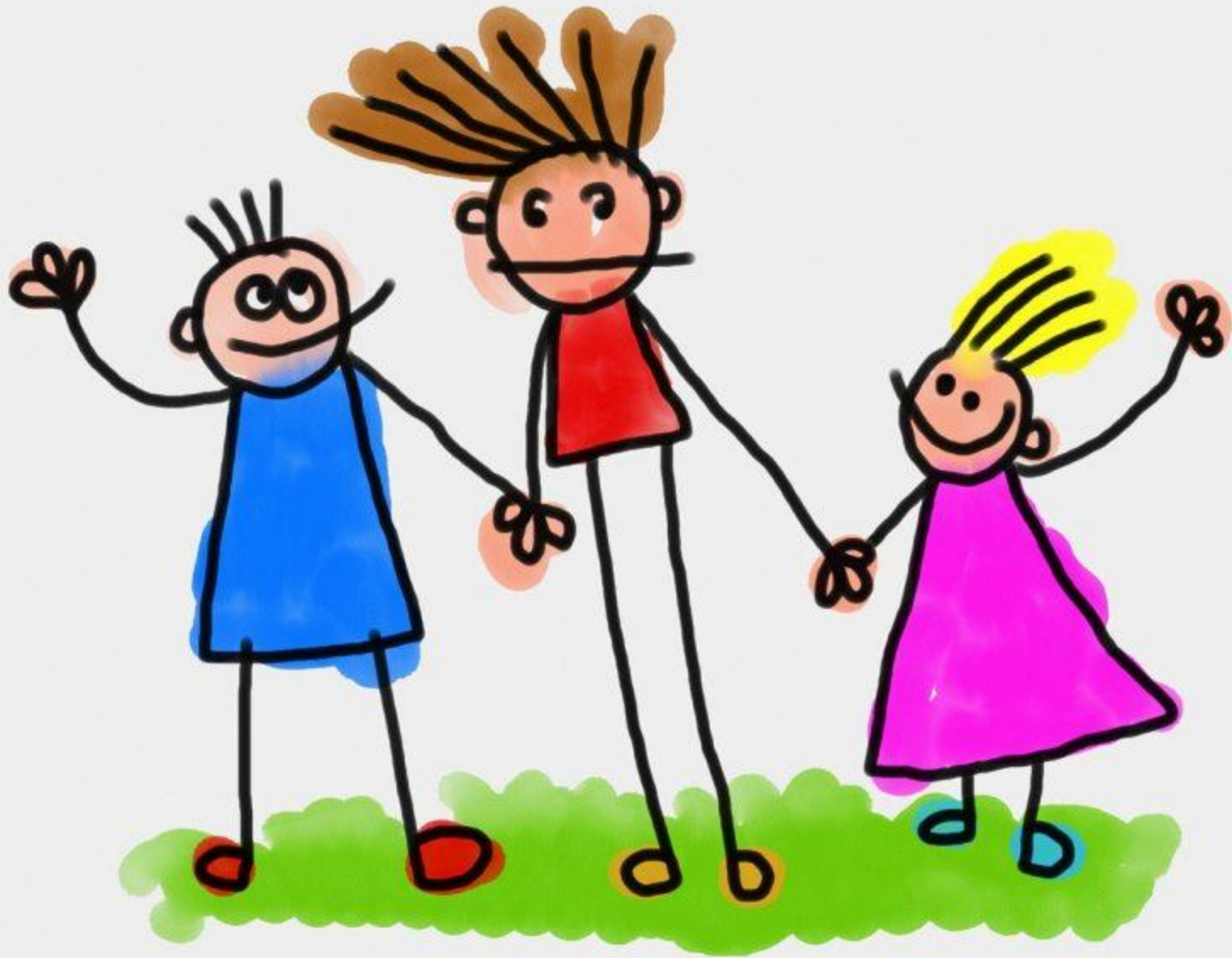

Formazione AMBITO 8
A.s. 2018/2019

Il test della famiglia

dott.ssa Celestina Martinelli
Andria, 10 giugno 2019





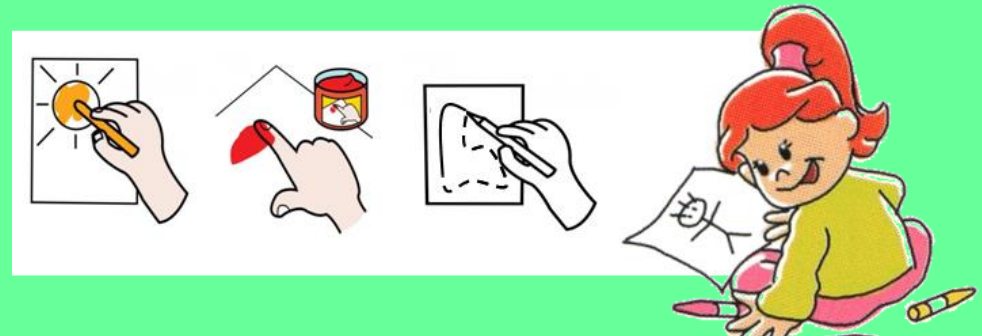
Il materiale per il test

- **Il test della famiglia ci permette di cogliere quali sono gli aspetti positivi o negativi all'interno del nucleo familiare che possono influenzare la crescita del bambino.**
- **Vanno messi a disposizione del bambino:**
 - **UNA MATITA**
 - **UNA GOMMA**
 - **UN TEMPERAMATITE**
 - **COLORI**
 - **FOGLI DI CARTA NON RIGATI**
 - **Non c'è limite di tempo**



SOMMINISTRAZIONE DEL TEST

- Ci si rivolge al bambino dicendogli:
- “Disegna una famiglia, quella che vuoi tu. Puoi anche usare i colori”
- A disegno ultimato, lo si inviterà a parlare della famiglia disegnata annotando con cura ogni risposta.



COSA BISOGNA OSSERVARE

- La collocazione dei personaggi
- Il primo e l'ultimo disegnato
- La vicinanza tra i personaggi
- Le cancellature e i ritocchi
- L'omissione o l'aggiunta di componenti
- Le espressioni dei volti
- Le posizioni di braccia, mani e gambe.



L'EVOLUZIONE DEL DISEGNO

- Il disegno della famiglia segue una naturale evoluzione
- A 5 anni il bambino si identifica con i genitori, è attento a recepire tutto ciò che essi fanno e dicono, ma nel frattempo guarda anche verso l'esterno in cerca di altri modelli al di fuori della famiglia.



LE TAPPE SUCCESSIVE

- Un ragazzino di 9 o 10 anni, invece, vive la famiglia in modo più conflittuale, non perché sia meno affezionato o dipendente, ma perché sta cercando un suo ruolo autonomo.



IL PRIMO POSTO

- Il personaggio disegnato al primo posto è quello per cui il bambino prova maggiore ammirazione, si identifica con lui e cerca di imitarlo in tutto.



SE STESSO AL PRIMO POSTO

- Disegnare se stesso al primo posto è un segno di egocentrismo ed esprime un legame di dipendenza dalla famiglia e la necessità di essere amato



SE STESSO ALL'ULTIMO POSTO

- Disegnare se stesso all'ultimo posto indica svalorizzazione di sé, scarsa fiducia nelle proprie capacità dovuta a timidezza, difficoltà nel manifestare la propria affettività.



ESCLUSIONE DI COMPONENTI

- Il bambino che, nel disegno della propria famiglia, esclude uno o più componenti indica chiaramente di rifiutarli. Questa reazione può essere dovuta alla gelosia, al timore che quella persona possa diventare più importante di lui e privarlo di una parte dell'affetto dei genitori.



AGGIUNTA DI PERSONAGGI

- Il bambino che, nel disegno della propria famiglia, aggiunge personaggi esprime compensazione per un senso momentaneo di solitudine. Tale aggiunta ha lo stesso significato dell'invenzione dell'amico immaginario: segnala una difficoltà di comunicazione con i coetanei, poiché in casa egli vive prevalentemente con figure adulte.



PERSONAGGIO PICCOLO

- Se la dimensione di un personaggio è ridotta vuol dire che il bambino lo considera un potenziale rivale che non può essere eliminato, ma che viene chiaramente sminuito.



PERSONAGGIO GRANDE

- Se la dimensione di un personaggio è sproporzionatamente grande vuol dire che il bambino lo considera un una figura dominante ma opprimente, alla quale bisogna obbedire senza discutere.



COLLOCAZIONE IN DISPARTE

- La collocazione in disparte di un personaggio mette in luce il suo mancato inserimento, reale o presunto, all'interno della famiglia e la difficoltà del bambino a stabilire con lui un rapporto di fiducia o un legame più intenso.



CANCELLAZIONE DI UN PERSONAGGIO

- La cancellazione di un personaggio è un segnale di insofferenza nei confronti di se stesso, di uno o più componenti della famiglia, ma che egli non riesce a manifestare apertamente a causa della paura di essere giudicato negativamente.



OMISSIONE DI BRACCIA O MANI

- Omettere le braccia o le mani è un modo per punire un personaggio ritenuto dal bambino minaccioso. E' anche segnale di una sessualità non ancora ben vissuta per il timore del giudizio da parte dell'adulto.



AGGIUNTA DI ANIMALI

- L'aggiunta di animali al disegno della propria famiglia può significare un tentativo di camuffare l'aggressività nei confronti di uno o più componenti della famiglia.



ESCLUSIONE DI SE'

- Significa che il bambino ha scarsa stima di se stesso, ha la sensazione di non appartenere alla propria famiglia, si sente escluso.



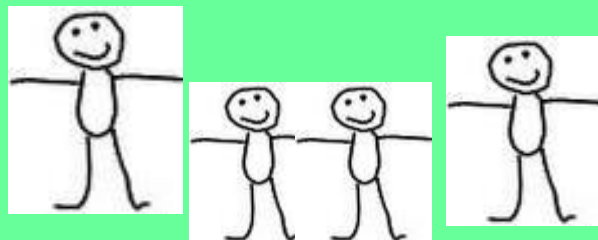
RIFIUTO DI DISEGNARE LA FAMIGLIA

- Rifiutare di disegnare la famiglia è sempre sintomo di disagio. Segnala la scarsa partecipazione emotiva del bambino alla vita familiare e la mancanza di dialogo tra i componenti della famiglia stessa.



RIFIUTO DI COLORARE LA FAMIGLIA

- Rifiutare di colorare l'intera famiglia è segnale di apatia, di freddezza dei sentimenti dovuta a vicissitudini personali. L'inibizione è dovuta a un'educazione troppo severa o viceversa troppo libera, per cui il bambino non si è sentito riscaldato dall'affetto degli adulti.



DISEGNARE UNA FAMIGLIA DI ANIMALI

- Disegnare una famiglia di animali che sostituiscono i personaggi umani denota uno scarso senso di appartenenza, una sofferenza che ha inibito la spontanea espressione dei sentimenti del bambino.



AGGIUNTA DI PARTICOLARI

- La presenza di un cappello sulla testa di un personaggio, di solito il padre, sta a rappresentare il potere, l'autorità vissuta, però, come un peso, come un'oppressione.



AGGIUNTA DI PARTICOLARI

- La presenza di braccia intorno al collo, che potrebbe sembrare un segno affettuoso, esprime invece la sensazione del bambino di sentirsi trattenuto, impedito nel suo volo verso il mondo.



AGGIUNTA DI PARTICOLARI

- La famiglia raffigurata dentro una cornice, come in un ritratto, indica che il bambino soffre per un'educazione troppo rigida. In famiglia tutto è basato sul dovere, sul senso dell'ordine e sulle regole formali.



AGGIUNTA DI PARTICOLARI

- Il disegno di una famiglia raffigurata con i componenti separati, ciascuno in una stanza e con occupazioni diverse, è indice di una comunicazione frammentaria. Il bambino vive la propria famiglia e la propria casa in modo impersonale ed estraneo.



AGGIUNTA DI PARTICOLARI

- Una fila di bottoni sull'abito di uno dei familiari è associabile all'importanza affettiva che tale personaggio riveste per il bambino. Simboleggia un legame solido che dà sicurezza e serenità: il bambino prova per questa persona stima e confidenza.



DIFFERENZE SOCIO-CULTURALI

- Il disegno della famiglia fornisce altresì informazioni sull'ambiente sociale e culturale di provenienza. Ne consegue che ci sono differenze profonde nel modo di percepire la famiglia e di valutare i componenti del nucleo familiare da parte di bambini che appartengono a realtà sociali tra di loro diverse.



TRE GRUPPI DI BAMBINI

- Sono stati presi in considerazione tre gruppi di bambini tra i 7 e i 10 anni, appartenenti rispettivamente a un quartiere popolare di Roma, a un piccolo paese sardo (Ollolai) e a due villaggi della Costa d'Avorio.



TRE DIVERSE REALTA'

- Il gruppo romano è rappresentativo della società industriale, il gruppo sardo di una comunità pastorale, il gruppo africano di una società primitiva a cultura poligamica.
- La classe sociale di appartenenza è corrispondente nelle tre situazioni.



RISULTANZE EMERSE

- Una prima osservazione emersa in maniera omogenea dai disegni della famiglia dei tre gruppi di bambini è l'atteggiamento nei riguardi dei fratelli.
- In tutti e tre i casi, infatti, si registra la tendenza a diminuire il numero dei fratelli rispetto alla famiglia reale.
- Questo primo dato dimostra che tutti i bambini tendono a comportarsi egocentricamente verso chi compete con loro per l'affetto e la stima dei genitori.



RISULTANZE EMERSE

- Vi sono invece forti differenze nel rappresentare i genitori. Più del 95% dei bambini romani e sardi disegnano entrambi i genitori, tra i costavoriani solo il 55% rappresenta il padre e solo il 47% la madre.
- E' questo un segno evidente dell'esistenza in Costa d'Avorio di legami meno stretti tra genitori e figli, in quanto la famiglia è un gruppo sociale largo e fluido.



RISULTANZE EMERSE

- Per quanto riguarda la collocazione spaziale delle figure parentali, emerge che i tre gruppi di bambini tendono a raffigurare il padre separato dal resto del gruppo come colui che si allontana per lavoro.
- Per i bambini africani l'assenza della madre dal disegno e la sua collocazione fuori dal gruppo è determinata dalla realtà poligamica che, aumentando il numero delle madri nella famiglia, diminuisce l'esclusività dei suoi legami affettivi.



RISULTANZE EMERSE

- Chiare differenze emergono circa il personaggio più valorizzato. I bambini romani e sardi rappresentano sempre uno dei genitori come figura dominante nel disegno, mentre per gli africani è a volte il genitore, più spesso un parente o un amico di famiglia.



RISULTANZE EMERSE

- Somiglianze e differenze fra i tre tipi di culture emergono quando si esamina il sesso della figura dominante.
- I maschi di tutti e tre i gruppi considerano dominante la figura maschile, sia essa il padre o un altro uomo, il che rivela l'avvenuta identificazione con il padre o figura sostitutiva.



RISULTANZE EMERSE

- Al contrario ci sono differenze significative tra i gruppi delle bambine nel considerare dominante la figura materna: Roma 53%, Costa d'Avorio 29%, Sardegna 74%. Questo dato dimostra che nelle società androcentriche non solo i bambini, ma anche le bambine tendono a identificarsi con una figura maschile. La maggiore presenza della madre in Sardegna per i lunghi periodi di assenza del padre consente alle bambine di apprezzarla come dominante e di identificarsi con lei.



RISULTANZE EMERSE

- Infine, l'analisi dell'attività svolta dai genitori nei disegni mostra che soltanto nel gruppo sardo il padre è rappresentato impegnato in qualche attività lavorativa (77% dei casi)
- Le madri sono invece rappresentate impegnate in attività connesse con la cura della casa, in percentuali diverse nei tre gruppi : 11% delle madri disegnate dai costadavorani, 23% delle madri romane e 65% delle madri di Ollolai.



fine

